Giovedì 8 Maggio 1913

ABBONAMENTO

Udine a domicilio e nel Regno, Anno L. 16.— Semestre L. 8 Trimestre L. 4. — Per gli Stati dell'Unione Postale: Austria-Ungheria, Germania ecc. pagando agli uffici del luogo L. 25 (bisogna però prendere l'abbonamento e trimestre). Mandando alla Direzione del Giornale: L. 26, Sem. e Trim. in proporzione.

Un numero separato cent. 5, arretrato cent. 10

IL PAESE

GIORNALE DELLA DEMOCRAZIA FRIULANA

«Il Paese sarà del Paese», Cavrarno

UDINE - Anno XVIII N. 103

Notizie dal Friuli

Da Pordenone

La commemorazione Verdiana

Si è costituito ieri il Comitato per attuare l'iniziativa dei corrispondenti di giornali di tenere anche nella nostra città una solenne commemorazione di Giuseppe Verdi.

Il comitato che è riuscito composto dai signori:

Cav. avv. Antonio Querini — cav. uff. avv. Ricardo Etro — cav. prof. Luigi de Paoli — Leone Valenzin — ing. Brusadini — rag. Lodovico Martellero, si è posto all'opera con entusiasmo perchè la bella iniziativa abbia esito migliore.

da Spilimbergo

La chiusura del setificio Banfi

La ditta Banfi è venuta nella determinazione di chiudere il setificio che essa da 8 anni gestiva nel nostro Comune.

Il danno che questa chiusura arrecherà alla nostra classe operaia è assai grave.

Ciriani si dimette

A due giorni di distanza dalle elezioni il Consigliere Marco Ciriani ha rassegnate le sue dimissioni.

Il suo esempio sarà seguito da altri due Consiglieri.

da Pontebba

Una promozione

Il nostro capo stazione sig. Carlo Comazzoni è stato promosso a scelta per merito.

Congratulazioni ed auguri.

Per il bosco

Si sono iniziati nelle località Pucet Glazzat e lavori di rimboschimento. Essi sono diretti dalla guardia forestale Giuseppe Cappellaro.

da S. Daniele

Bar Iris

7. Ieri sera venne inaugurato il «Bar Iris» condotto dal sig. Bino Leonisto.

La posizione centralissima, l'ambiente messo con gusto squisito, e la buona volontà dell'impresa danno affidamento di buona riuscita.

Auguri dunque di buoni affari.

Strade

Dobbiamo deplorare lo stato indecente in cui sono tenute le vie centrali.

Da circa 15 giorni vennero cosparse di ghiaia, ed ora grossi ciottoli fanno bella mostra, e nessuno si pensa di farli levare.

Ai «moccoli» dei forestieri di passaggio uniamo i nostri.

Ribaltata

Certo Venturini Giuseppe detto Moro di Rodeano ottantenne montato su di un carrettino trainato da un asinello, veniva ribaltato davanti alla birreria «Puntigam».

Dalle leggere contusioni venne curato nella farmacia Corradini.

da Codroipo

Un feto nella roggia

3. Stamane alcuni ragazzetti mentre passavano lungo la roggia rinvennero un feto umano di un discreto sviluppo.

Venne dato subito avviso alla Benemerita che procedette alle indagini del caso.

I sanitari cui il feto venne mostrato dichiararono che doveva esser stato espulso tre mesi fa.

Un lutto

Cessava di ieri di vivere il sig. Luigi Virgili, che da lunghi anni era fra noi in qualità di gastaldo dei Conti Rota.

Era assai ben voluto e stimato, ed aveva fatto parte per qualche tempo del Consiglio della Società Operaia.

Condoglianze alla famiglia.

Zingari

Ieri risapendosi ricercati si sono costituiti ai carabinieri: Levacovich Michele d'anni 58 — Haidich Giovanna d'anni 58 — Raidich Giovanni d'anni 30 — Lecovich Caterina d'anni 54 e Levacovich Giovanna d'anni 28 facenti parte di una compagnia di zingari che s'aggirava nei nostri paesi.

da Pontebba

Il transito degli emigranti.

Diamo qui qualche cifra statistica riferentesi al transito degli emigranti nella nostra stazione. Dal 1. gennaio a tutto aprile transitarono per questo confine 50500 operai circa: di questi: 21500 diretti in Baviera — 7500 diretti in Svizzera e Westfalia — 4000 in Sassonia — 3900 in Ungheria e Rumenia — 136000 in Austria.

Operai viaggianti con richiesta staccata a confine 47721, con un risparmio sul biglietto ordinario di corone 2950 circa.

da Cividale

L'Assemblea Unione Com. Eser. Ind.

7. Ieri sera dinanzi ad una trentina di soci dopo vivace discussione venne approvato freddamente il bilacio 1912 di questa Società che presenta un deficit di L. 425,31.

Nell'eventualità d'una perdita in seguito all'Esposizione del venturo agosto, il Presidente dichiarò che la Società non risponderà oltre le stanziate L 2000 rendendosi garante in proprio ed in solido il Comitato esecutivo.

Al caso vi fosse un civanzo questo andrà a beneficio della Società da ripartirsi nel modo che si crederà più opportuna.

Il II.o fanteria tra noi

Il 16 corr. sarà tra noi Il.o fanteria per le esercitazioni dei tiri di combattimento.

Il bel reggimento al quale la popolazione prepara accoglienze festose, si tratterrà tra noi fino al 31 corrente.

Per l'Esposizione

Ieri nella sede della Unione Commercianti si riunirono i presidenti delle diverse sezioni della Esposizione intermandamentale. Erano presenti i signori: Batocletti Antonio — Rubini dott. cav. uff. Domenico — Cucavaz dott. Antonio — Moro cav. Felice — Dorigo dott. Domenico — Corradini Ettore — assistiti dal segretario Zorzini Eugenio. Scusarono la propria assenza i signori Nussi dott. cav. uff. Vittorio e Rigotti prof. Antonio, quest'ultimo mandò per ogni opportuna occorrenza gli atti e le domande da esso raccolte o relative alla «Mostra Didattica».

Vennero sottoposti all'esame dell'adunanza i modelli e gli schizzi per le medaglie e i diplomi di premio da conferirsi agli espositori e vennero prese al proposito le relative deliberazioni.

Venne altresì preso in esame il preventivo di spesa per la preparazione di due conii speciali per le medaglie e per i diplomi.

Secondo le varie divisioni del programma vennero scelti distinti modelli di medaglie e per i diplomi vennero stabilite alcune modalità nella esecuzione.

L'adunanza prese atto delle lettere ministeriali ultimamente giunte al comitato, che riguardano la concessione di nuovi concorsi e di medaglie per la mostra Agraria per l'Esposizione Zootecnica e per quella industriale, la promessa di ulteriori concorsi per le altre divisioni del vasto programma.

Vennero comunicate alcune richieste da rilevante importanza prodotte da ditte espositrici e vennero accolte diverse domande di ammissione.

L'adunanza prese atto dello stato attuale del bilancio attivo e cioè di tutti i nuovi contributi pervenuti e dell'esito soddisfacente conseguito dalla bandita sottoscrizione delle azioni «pro Esposizione».

Vennero fatte inoltre altre comunicazioni riguardanti le pratiche esperite per la diffusione della «reclame» nei paesi d'oltre confine, nelle stazioni ferroviarie, nei treni ecc.

da Sacile

Consiglio Comunale

Domenica p. v. 11 cor. alle ore 10.30 si riunirà il Consiglio Comunale per trattare tra gli altri gli oggetti seguenti:

Comunicazione della decisione Ministeriale sugli edifici per la R. Scuola Normale e l'annesso convitto e provvedimenti relativi.

Rinnovazione del prestito cambiario di lire 50 mila per provvedere ad urgenti bisogni e in attesa della riscossione dei mutui di favore.

Domanda dell'appaltatore della riscossione dei diritti di plateatico per la stipulazione di un nuovo contratto alle condizioni attuali.

Nomina della levatrice condotta del 1 riparto.

Divagazioni umoristiche

Fantasia primaverile

Vedete quel crocchio di signore vestite di chiaro?

Esso potrebbe rappresentare la primavera. Se vi fosse sulla crosta della terra un pittore tanto infelice da esser privo di ispirazione, potrebbe senza sforzo alcuno ricopiare quel gruppo sopra un mezzo metro di tela e con tutta sicurezza potrebbe vantare di aver fatto un bel quadro allegorico. Specialmente adesso che vantarsi è cosa molto facile per un pittore, forse perchè è altrettanto difficile... vendere il quadro; ma basta che nelle cose vi sia un certo compenso gli uomini si rassegnano presto. Io conosco dei pittori che hanno la casa piena di quadri invenduti e non se ne rammaricano, al massimo dicono quattro insolenze all'indirizzo del pubblico che non sa comprendere l'arte. E tra questo pubblico vi sono parecchi di quei buoni figlioli e di quelle buone ragazze che prendono lezione di pittura proprio dai sopra lodati artisti... Ironie della vita!

Ma torniamo alla primavera, anzi al nostro crocchio di signore vestite di chiaro che — questo non l'ho detto ancora — sono tanto belle. Oh, io non ammiro soltanto i chiari abiti primaverili, e i cappelli grandi e piccoli adornati di fiori, di nastri e di punti interrogativi; no, io mi compiaccio di guardare la più giovane che ha gli occhi celesti nei quali mi sembra di scorgere un lembo del cielo.

Un amico mio, che s'intende di quelle cose, non esita a dirmi che per uno sguardo di quella creatura del paradiso sopporterebbe volentieri tutte le pene dell'inferno.... Questo è troppo veramente; io non sento di poter spingere tant'oltre il mio eroismo; al massimo potrei — se avessi vent'anni — dedicarle una.... poesia; a quell'età è così facile fare il poeta, magari improvvisamente, così su due.... piedi che non disdegnerei di cimentarmi!

Ma ora che dei vent'anni rimane soltanto il ricordo, la mia musa mi volge le spalle ed anche in primavera quando le rime sbocciano come i fiori non mi riesce di trovare un «metro» che mi serva per.... misurarmi un palmo di terreno nel regno di Polinnia....

Eppure, in primavera, anche gli asini cantano, a modo loro, ma cantano.

Perciò mi contento di guardare, e siccome la mia vita non è così libera da potermi concedere la gioia di correre come un bimbo su per i poggi fioriti delle mie montagne e tra i campi liberi e fecondi, e di gridare nel silenzio del mattino il mio saluto alla natura e di tuffarmi in quel bagno meraviglioso di profumi che è il fiato dell'aprile; mi fermo all'angolo di una strada e contemplo le signore che passano.

Non è stato detto forse che le donne sono il fiore della vita? Io direi, più precisamente, le rose della vita, le quali, si sa, sono tutte con le spine.

La vita è piena di ripieghi, amici miei, felice è l'uomo — dice Epitteto — il quale sa contentarsi di un po' meno di quello che ha. Ed io, quantunque mi riesca assai difficile contentarmi di «un po' meno», sono un uomo felice. Se non posso vedere il cielo in tutta la sua immensità, mi contento di guardarlo tra i tetti delle case che mi sono vicine; se non posso contemplare una intera ajuola di fiori, mi contento di ammirare una bella rosa porpurea, e magari finta, fermata sul petto abbondante di una donna che passa; se non mi è concesso aspirare a pieni polmoni il profumo di un ricco verziere, mi rassegno a odorare il profumo di «Aventurine» che le signore lasciano sul loro passaggio o, magari, anche la puzza di benzina che ugualmente lasciano sul loro passaggio le frettolose automobili.

E sono felice:

Tra colli e prati e monti
Di fior tutto è una trama:
Canta germoglia ed ama
L'acqua la terra il ciel

Che importa se:

... a me germoglia in cuore
Di spine un bel boschetto;
Tre vipere ho nel petto
E un gufo nel cervel,

e nell'anima tante altre cose che Carducci non scrisse nella sua «Maggiolata»?

V'è qualcuno che può godere ciò che io desidero e v'è anche chi desidera quel poco ch'io posso godere... Vedete come è meraviglioso l'equilibrio delle umane faccende? Forse è in virtù di questo equilibrio che gli ubbriachi non si rompono il collo...

* *

La belle signore delle quali vi parlavo poc'anzi sono andate via; si sono salutate e, a coppie, sono andate per i fatti loro. Il breve tratto di strada dove mi ostino a rimanere sembra deserto; i pochi uomini d'affari che passano, incuranti del bel sole che inonda la via, mi sembrano troppo taciturni. Evidentemente le signore anche quando non sono donnine allegre, sono più gaie degli uomini. Forse una ragione c'è, ed è questa che l'uomo ha la preoccupazione degli affari, vale a dire di guadagnare soldi, la donna invece ha la preoccupazione di spenderli. E ciò — mi sembra — è più dilettevole.

Vedete, le signore possono in questi giorni di primaveva pensare con gioia alla prossima campagna e a tutte quelle piccole, piacevoli cose che l'estate prodiga ai fortunati mortali che possono permettersi il lusso di abbandonare la città.

Ma gli uomini?

L'uomo pensa a queste cose con un leggero senso di spavento. Il desiderio delle belle domeniche estive è sempre un poco turbato dal ricordo della settimanale — quando non è quotidiana — lotta alla stazione per conquistare un posticino in treno e tante e tante altre noie che costituiscono la graziosa «corvèe» estiva.... L'ozio, anche in tempi canicolari, è per l'uomo una cosa incerta e sopra tutto discutibile. Capisco che l'ozio — almeno dicono — è il padre dei vizi, ma, buoni lettori miei, coi tempi che corrono e col caro viveri che diventa sempre più caro, è quasi impossibile essere viziosi. Anzi starei per dire che se il proverbio è giusto, essere viziosi è, quasi quasi, una.... virtù. I vizi costano assai, costano più dell'onore: infatti molte persone rispettabilissime che hanno venduto l'onore per fare soldi, poi hanno dovuto spendere anche questi, e ridotti senza un centesimo non hanno avuto nemmeno il conforto di esclamare: «Tutto è perduto fuorchè l'onore».

Ma lasciamo da parte questi sofismi e consideriamo invece una delle tante crude realtà. Voi, puta caso, avete la fortuna di rifugiarvi in campagna una volta la settimana e precisamente la domenica; ci contate su quella giornata di riposo e sopportate con rassegnazione il pranzo poco casalingo che vi prepara il vostro trattore; ci contate, abbiamo detto, ma.... ma sbagliate il conto. Infatti siete in campagna tranquillo quasi beato, tentate di allontanare dalla vostra memoria ogni molesto ricordo del vostro quotidiano lavoro ma.... vi capita tra capo e collo mezza dozzina di brave persone, parenti, amici e qualche volta semplici conoscenti.... La vostra giornata di ozio è andata in fumo; invece di stare in riposo, con la pancia all'aria sotto un bell'albero fronzuto siete costretto a lavorare come uno asino — pardon — per colmare di gentilezze i vostri ospiti. E quando finalmente potete andare a letto a dormire — dato che non abbiate ceduto a qualche ospite anche il vostro letto — non vi riesce di chiudere occhio e vi addormentate proprio quando la sveglia vi avverte che dovete alzarvi.

Per le signore la faccenda è molto diversa. Le signore sono felicissime di avere ospiti nei giorni di festa; ogni persona che arriva porta sempre qualche notizia interessante, qualche piccola nota di maldicenza. E poi si sa, le signore che vanno in campagna hanno sempre una voglia matta di portare nelle proprie valigie, nei bauli un pezzo (che poi è tutto quanto possono) della loro città. Anzi, io sono fermamente convinto che col cammino degli anni le campagne saranno mutate in altrettante cittadine e chi vorrà vivere tranquillo andrà a villeggiare precisamente.... in città.

✕

Tuttavia il meraviglioso spettacolo della primaverile bellezza vince noi stessi e sperde i pensieri che affliggono l'animo nostro. Bimbi e vecchi ci illudiamo ancora una volta. I giovincelli facendo il compito scolastico non dimenticano il cinguettio dei passeri e il mormorio dei ruscelli; i vecchi dimenticano o tentano di dimenticare tutte le primavere passate e godono, al sole, tutti i particolari del grandioso risveglio. Anche i malati sentono talvolta che non tutte le speranze sono perdute....

Ed è così, che tutti noi miseri mortali, partecipiamo alla grande festa, con molte illusioni e con qualche realtà contribuiamo a ingigantir la visione primaverile...

Soltanto nei momenti di sconforto pensiamo che ogni primavera è un peso non indifferente che ci carichiamo sulle spalle, ma, ripeto, soltanto nei momenti di malinconia..... Del resto noi siamo sufficientemente compensati dal più bel sorriso che il cielo possa darci, ed è per questo forse che abbiamo l'illusione di formare, noi stessi, il tripudio primaverile.

Vedete, l'altra mattina sopra una altura della città ho udito un signore inglese che scioglieva un inno al nostro bel cielo e osservando la grandiosità dello spettacolo che la chiara, limpida mattina offriva ai suoi occhi abituati alla nebbia, non si staccava di ripetere:

— Come è bello!

Ebbene, vi giuro che se non avessi la disgrazia di essere un po' timido, gli avrei detto senza falsa modestia:

— Sa? l'ho fatto io!

Viraloqua

Consiglio Comunale

Luce e Scuole nelle frazioni — Per il Palazzo delle Poste — La copertura del fognone e la strada dei Rizzi.

I presenti

Alle due e 30 il Sindaco comm. Pecile apre la seduta.

Sono presenti: Pico, Conti, Cristofori, Venier, Beltrandi, Belgrado, Bosetti, Gori, Larocca, Luzzatto, Gnesutta, Tonini, Pagani, Della Schiava, Masso, Renier, Cremese, Perosini, Celotti, Della Porta, Vittorello, di Trento, Nimis.

Senza discussione

Senza discussione sono approvati in seconda lettura gli oggetti:

1. Scuole elementari. Passaggio in ruolo definitivo per l'anno scolastico 1913-14.

2. Servizio di polizia mortuaria. Aumento di due necrofori. Seconda lettura.

3. Concessione di sussid.o per l'anno 1612 alla locale Società di Tiro a Segno.

4. Palazzo degli Uffici. Provvedimenti d'indole finanziaria pel proseguimento dei lavori, in relazione alla deliberazione 23 marzo 1913 n. 2561.

Sull'oggetto 6: Adesione al Consorzio promosso dalla Provincia per l'assetto giuridico della cattedra ambulante di agricoltura, riferisce brevemente l'assessore Cristofori. E' approvato.

L'illuminazione elettrica di Paderno

Sull'oggetto 7: Proposta di illuminare a luce elettrica la frazione di Paderno, riferisce l'ass. Pico.

La Giunta ha trovato conveniente di accettare la proposta della S. Elettrica friulana di illuminare la frazione di Paderno con 18 lampade di 25 candele per la spesa annua di 675 Lire.

Cremese raccamanda caldamente, come ebbe già altra volta a fare, la via Mentana via Bezzecca ed altre località adiacenti che mancano di luce.

Pico. Assicura che la Giunta sottoporrà quanto prima un progetto completo per l'illuminazione del suburbio. E' del resto costante cura della Amministrazione quella di pensare a migliorare questo servizio.

Gnesutta. Ringrazia a nome dei frazionisti di Paderno. Raccomanda l'illuminazione del viale di Vat, critica lo spostamento della linea e di lampade sulla strada che conduce dal piazzale delle Alpi a Chiavris.

Pico. Assicura che farà il possibile per sopperire a tutti i bisogni. Spiega lo spostamento della linea di illuminazione col fatto che fu dovuta impiantare la linea del tram ed avverte che si studierà il modo di togliere gli inconvenienti.

Dopo qualche altra assicurazione del Sindaco comm. Pecile, l'oggetto è approvato.

Si procede alla votazione per la nomina di 4 membri effettivi e 2 supplenti della Commissione mandamentale di ricchezza mobile.

Riescono eletti:

Membri effettivi.

Spezzotti Ettore, Levi avv. Giovanni, Baschiera avv. Giacomo, Camavitto Ugo.

Membri supplenti.

Giacomelli Guido, Santi Enrico.

Per il Palazzo delle Poste

E si passa alla trattazione dell'oggetto 8: Convenzione col governo per il nuovo palazzo delle poste. (Pubblicata dal nostro giornale nel numero di ieri)

Riferisce il Sindaco comm. Pecile il quale così dice:

Non è il caso di ripetere la cronaca delle interminabili pratiche per ottenere la costruzione di un edificio per le poste a Udine.

Non possiamo però nascondere la soddisfazione di vedere che l'opera tenacemente perseguita dai nostri parlamentari, specialmente dall'onorevole Girardini e dall'Amministrazione Comunale, sembri vicina a portare il suo frutto.

L'area occupata dal nuovo edificio è quella della chiesa e sacristia dei Filippini e della caserma delle guardie di città. Rimane intatto il fabbricato della Scuola di musica, cosicchè non è escluso un ampliamento avvenire.

Il nuovo palazzo basterà non solo per i bisogni attuali, ma potrà servire per molti anni ancora, anche prevedendo uno sviluppo della città e dei servizi.

La pianta fu tecnicamente studiata dall'ispettore centrale comm. Liverani, coll'aiuto dei Direttori Provinciali. Il progetto fu diligentemente compilato dal nostro Ufficio tecnico, seguendo le indicazioni suggerite dal Ministero, e sembra cosa ben riuscita.

Naturalmente il Governo che dovrebbe assumersi l'intero onere del Palazzo, fa pesare qualche aggravio sul Comune: quello dell'area e il servizio d'interessi durante la costruzione. Ma conviene adattarsi, così hanno fatto le altre città. Alcune si sono assunte anche ad aggravi maggiori. Fu un notevole successo, nel nostro caso speciale, l'aver ottenuto dal Governo il compenso del vecchio edificio postale.

Certamente al Comune incomberà ancora la costruzione di una nuova palestra, per la quale però speriamo ottenere mutui di favore.

La Giunta confida che il Consiglio approvi il progetto e voti la convenzione senza modificazioni. Ciò facendo pare assicurato che un disegno di legge, che contempla 12 edifici postali per altrettante città, diventi legge nell'attuale sessione».

Cons. Celotti. Domanda se è stato fatto un preventivo di spesa ed a quanto ammonta.

Pecile. Spiega che il preventivo fatto con certa larghezza si aggira alle 270 mila lire e che con le spese accessorie salirà a L. 335 mila.

Cremese. Vorrebbe che venissero fatte delle modificazioni alla convenzione nel senso che come è a carico del Comune ogni eventuale spesa maggiore della preventivata, così debba essere a suo vantaggio ogni eventuale spesa minore. Vorrebbe pure che il termine di 3 anni fosse abbassato.

Pecile. Avverte come il Ministero non consenta modificazioni allo schema di convenzione.

La convenzione è approvata all'unanimità meno il cons. Renier astenuto.

Gli edifici scolastici delle frazioni

Senza discussione si approvano gli oggetti;

9. Approvazione del progetto per la costruzione di un nuovo edificio scolastico nella frazione di S. Osualdo. App.

10. Approvazione del progetto di ampliamento degli edifici scolastici del Cormor e di Baldasseria. Approvato.

11. Proposta di inscrivere il Comune socio perpetuo della Pro Montibus. Appr.

L'oggetto 12. Piano di ampliamento di massima del suburbio, su proposta della Giunta è rinviato.

La copertura del fognone e la strada di S. Rocco

Sull'oggetto N. 12 bis. Convenzione con l'Amministrazione delle Ferrovie dello Stato per la copertura di un tratto del Collettore comunale in conseguenza dell'impianto di binari nella Stazione di Udine verso Mestre riferisce il comm. Pecile il quale così dice:

«E' noto che l'amministrazione delle ferrovie, per mitigare la disoccupazione, aveva promesso il doppio binario Udine-Pasiano. Tale disposizione fu ad un tratto modificata e si determinò di costruire otto binari di manovra a San Rocco. L'Amministrazione ferroviaria intendeva di spostare il collettore. Il Comune insistette perchè, anzichè spostarlo, esso venisse coperto. Vi furono lunghe pratiche per raggiungere lo scopo desiderato, nonchè per ottenere dalla ferrovia che venisse migliorato il primitivo tracciato per il passaggio a livello di San Rocco. La ferrovia pretendeva che una buona parte della maggior spesa venisse sopportata dal Comune.

Finalmente si è raggiunto l'accordo colla convenzione che vi sottoponiamo, la quale è abbastanza vantaggiosa per il Comune, perchè riesce opportuna la copertura di un buon tratto di fognone e perchè il passaggio a livello viene messo in condizioni abbastanza buone anche in relazione alla viabilità avvenire e a un possibile sviluppo della città in quella località».

Della Porta lamenta che non sia stata presentata una relazione in proposito e domanda il rinvio dell'oggetto.

Pecile, osserva che mancò il tempo di far stampare una relazione e che ad ogni modo si tratta di una questua assai semplice e chiara, risolta in modo del tutto favorevole per il Comune. Non si oppone alla sospensiva, ma fa notare che il Comune non potrebbe arrecare modificazioni alla convenzione che è quanto di meglio si sia potuto ottenere.

Osserva anche che il rinvio della approvazione della convenzione porterebbe, ome primo effetto ad una immediata sospensione di quel lavoro che come è noto, si fa anche per concorrere ad alleviare i danni della disoccupazione.

Della Porta, insiste nella sospensione.

Pico fa osservare anch'egli i vantaggi che vengono al Comune dalla convenzione con la quale, per una spesa di 2000 lire il Comune si assicura la copertura del fognone, e l'acquisto di una importante sede stradale.

Messa ai voti la sospensiva è respinta. Quindi la convenzione è approvata.

Dopo ciò il Consiglio si raduna in seduta segreta. Vengono prese le seguenti deliberazioni:

In Seduta Segreta.

Concessione di buona uscita al già spazzino comunale Teodoro Virili. Seconda lettura. — Approvato.

Concessione di buona uscita al pompiere Santo Monaco dispensato dal servizio per limiti d'età. Seconda lettura. — Approvato.

Trattamento di acquiescenza al già inserviente comunale Leonardo Flaibani. Seconda lettura. — Approvato.

Concessione di buona uscita al suonatore della banda cittadina, signor Riccardo Paderni, dispensato dal servizio. Seconda lettura. — Approvato.

Proposta di considerare utile agli effetti dell'aumento quinquennale il servizio prestato, anteriormente alla nomina in pianta, del sig. Emiglio Feruglio, incaricato delle pubbliche affissioni. Seconda lettura — Approvato.

Uffici interni Municipali — Nomina di un applicato d'ordine. — Nominato Miani Armando.

Scuole elementari. Proposta di concessione di buona uscita alla maestra Bertoli Teresa dimissionaria. — Accordate L. 400.

La seduta di ieri del consiglio comunale fu, non ostante la sua brevità, laboriosa e proficua. Votato senza osservazioni l'ordine del giorno proposto dalla provincia per l'assetto giuridico della Cattedra Ambulante d'Agricoltura, il Consiglio approvò le proposte della Giunta per l'illuminazione elettrica della frazione di Paderno; con poca spesa si soddisfece un ardente e legittimo desiderio di quella popolosa frazione, che sino ad ora non godeva altra luce che quella di poche lampade a gas acetilene. Ben tre nuovi edifici scolastici per la frazione di S. Osualdo, del Cormor e Baldasseria, vennero deliberati: in tal modo l'Amministrazione Comunale dimostrò (se pur ve n'era bisogno) come essa tenga conto degli interessi e delle aspirazioni dei frazionisti.

La deliberazione più importante della seduta fu quella con la quale si approvò la convenzione tra il Comune e lo Stato, per la costruzione del nuovo palazzo delle poste: la Giunta ottenne dallo Stato condizioni favorevolissime; ben fece il Consiglio ad approvarle integralmente: un nuovo e splendido pubblico edificio abbellirà tra breve la città nostra.

Cronaca Giudiziaria

TRIBUNALE DI UDINE

P. C. Turchetti — P. M. Fabris

Una rissa pel gioco della morra

La sera del 19 novembre in un'osteria di Paderno si trovano tra gli altri Bianco Luigi di Domenico d'anni 37, Barbetti Giovanni, i fratelli Torando Leonardo ed Augusto e Torondo Giuseppe tutti fornaciai i quali fecero una partita alla morra.

Finito il gioco vennero a questione per il pagamento del vino bevuto e la questione finì in rissa tra i Torondo e gli altri durante la quale il Giuseppe fu ferito abbastanza gravemente alla testa.

Ieri tutti i rissanti comparvero in Tribunale, il quale condannò Bianco e Barbetti a due mesi e 15 giorni di reclusione col beneficio Ronchetti ed ai danni, Augusto e Leonardo Torondo sono assolti, Giuseppe Torondo è condannato a L. 10 di multa.

Difendevano gli avv. Del Missier e Driussi.

Rubrica commerciale

L'industria degli alloggi nella storia

Non v'era traccia dell'industria degli alloggi tra i popoli primitivi, nè vi poteva essere, poichè allora masse di popolo, spinte dalla fame, o da altri bisogni imperiosi piombavano su terre altrui, e dopo lotte asprissime, mosse non già da motivi religiosi o politici, ma dal desiderio di provvedere alla materiale esistenza, se vincitrici, vi si stabilivano da padrone, vinte, ne erano ricacciate.

Da questo stato di cose ne veniva, che ogni tribù riguardava come un nemico da fuggire o più spesso da combattere e respingere, lo straniero.

In seguito, cessate le emigrazioni, sorti precetti religiosi umanitari, incominciando a farsi sentire la necessità del commercio, s'infiacchì l'odio allo straniero; ma tuttavia non era ancora possibile la industria degli alloggi; e questo, per la poca sicurezza delle persone e delle cose e per la mancanza di mezzi di trasporto: lo straniero allora si ricoverava presso i parenti o gli amici della sua famiglia.

Nei primi tempi di Roma non vi è memoria di alberghi pubblici: gli antichi Romani rare volte si allontanavano dalla loro città, e quando per servizio pubblico, ciò accadeva, per il contratto di «hospitium» e con la presentazione della «tessera hospitalitatis» trovavano accoglienza in case di privati.

Il contratto di «hospitium» era un patto, che si stringeva fra due popoli autonomi, o fra singole persone di darsi scambievolmente alloggio; esso si tramandava ai discendenti dei contraenti.

Si conchiudeva con una stretta di mano e con un contratto scritto o con altro segno materiale: esso imponeva alla «gens» di dare gratuitamente all'ospite alloggio, di fornirgli l'occorente per il bagno, di dargli un dono di ospitalità, di assisterlo al caso di malattia, di partecipare ai suoi funerali in caso di morte: l'*adempimento* di queste obbligazioni era curato in Roma dal Questore.

Gli uomini di Stato si tenevano onorati di accogliere in casa loro un gran numero di ospiti, *a cui con disinteresse* e premura grandissima prestavano tutto il loro appoggio per il disbrigo degli affari. Ma quando la città divenne il centro e la capitale di un *impero colossale, la ospitalità* privata non poteva più essere pari alla estensione dei bisogni creati per la grande affluenza dei forestieri; ed allora sorse l'industria degli affittacamere, che evolvendosi si tramutò in vera e propria industria degli alberghi. Molti infatti ne sorsero in Roma: Orazio parla di uno situato nel Forum Appii e di un altro della via Appia: Orazio e Mecenate nel loro viaggio da Roma a Brindisi si fermarono in parecchi alberghi e le avventure oscene di Petroni si svolgono quasi sempre in alberghi che egli chiama ora diversarii, ed ora stabulae. Avevano insegne raffiguranti animali, con scritte ad es. di questa fatta: «Ad gallum gallinaceum, ad aquilam maiorem, ad draconas, ad gruem magnum, ecc, e sulla porta iscrizioni d'invito al passeggero di cui ecco un esempio: «Qui Mercurio promette guadagno, Appollo sanità, Settuman una buona accoglienza colla tavola. Chi scendera qui, se ne troverà contento: straniero bada bene dove alloggi».

Però questi alberghi, e specialmente quelli di provincia, avevano tutte le qualità per allontanare i viaggiatori: frequentati da gente volgarissima e dissoluta, condotti da albergatori disonesti, ladri, imbroglioni, erano angusti, sudici, incomodi e non meno pericolosi per gli averi che per le persone: ragioni queste che giustamente fecero sorgere per gli albergatori nell'antichità, una tristissima reputazione.

Verso la fine dell'impero, ricominciate le grandi emigrazioni, cessata la necessità di condursi spesso a Roma, d a Costantinopoli, infestate le strade da *ladroni* e *grassatori*, diminuì enormemente il numero dei viaggiatori e la industria degli alberghi decadde.

Sotto i barbari non se ne ha quasi menzione. In quell'epoca e nei secoli successivi i pochi viaggiatori, pellegrini o negozianti, alloggiavano presso privati o negli ospizi nei chiostri e delle chiese e sempre a pagamento. Della mancanza degli alberghi si può arguire anche da un passo dell'Anonimo Salernitano che narra di alcuni negozianti di Amalfi che arrivati a Taranto la sera «einsmodi emittebant voces quatenus aliquis eis daret mansionem». Sicchè alcuno disse *loro*: «Venite et hac n ote heic manete, et quod libet manus deiudidate»

Ma su più larga scala l'ospitalità era esercitata dai conventi, da corporazioni ed opere *più* che *sorsero in seguito* collo scopo precipuo di fornire alloggio ai pellegrini che si recavano in Terra santa e a Roma ed ai poveri bisognosi che non avevano il denaro per pagare i *privati*.

Nel secolo XIII, ridestati i commerci di carità privata divenuta affatto insufficiente, dovete cadere il posto alla industria degli alberghi. Senonchè esercitandosi a quel tempo i commerci principalmente per vie marittime, gli alberghi dovettero sorgere in maggior numero e prosperare nelle città marittime che continentali. Nelle quali ultime la industria degli alberghi ebbe un grande incremento solo quando per la sicurezza delle strade, per facilità delle comunicazioni per la importanza politica o commerciale della città rinacque amore ed il bisogno dei viaggi

La rinascita degli alberghi è segnalata dalla menzione degli «albergatores» che fatta negli statuti vari comuni italiani come, Como, Bologna, Parma de altri: I «Chronicon parmense,» descrivendosi il passaggio dei pellegrini per il giubileo del 1300, e detto: «Et omnes domus Stratae Claudiae in civitate et extra, tam solita hospitia et tabernae quam aliae, pro maiori parte hospitabantur et dabat cimbum et potum pro denariis»

Da quell'epoca si trova menzione di alberghi pubblici non sempre maggiore frequenza; essi si difondono per le città, per le borgate, presso luoghi, e pittoreschi, seguendo lo sviluppo dei mezzi di comunicazione, delle relazioni di vicinanza, di commercio tra città e città, tra paese e paese siano a raggiungere la grandissima importanza economica e sociale che *oggi* hanno acquistato.

Ludovico Silenzi

ARTE e SPETTACOLI

TEATRO MINERVA

L'on. Campodarsego

La nuova operetta ha avuto ieri sera accoglienze assai liete; la bella vecchia commedia di Libero Pilotto, in questa nuova edizione ha conservate tutte le sue virtù di briosa e vivace caricatura.

Il m. Murgi ha saputo rivestirla di bella musica piana, agile, birichina, aggraziatissima.

Alcuni brani come il coro delle raccomandazioni del I atto ed il coro finale del secondo piacquero assai per la loro indovinata e fresca, ma pure assai misurata e comicità, piacquero pure alcuni agili motivi di valzer, e le romanze della donna nel primo e terzo atto.

L'operetta ebbe interpreti ottimi nella signora Baroni, nel Franzini nella signora A. Cerin che cantò con molta grazie la sua romanza, nel Gargano ed in tutti gli altri.

L'operetta questa sera si replica.

Domani sera serata in onore di Jole Baroni. con «Amor di principi».

Cronaca Cittadina

Vertenze doganali causate dalla guerra italo-turca

Il Ministero comunicò alla Camera di Commercio quanto segue:

«Poichè, dopo più di 5 mesi dalla ripresa delle relazioni politiche, la ritardata giacenza delle nostre merci nei depositi doganali compromette la questione dei diritti di magazzinaggio che non potrebbero essere ulteriormente bonificati dall'Amministrazione centrale, è necessario che gl'industriali ed i commercianti espongano i *loro* reclami senza ulteriore ritardo.

Per quelli relativi alle merci giacenti nei depositi doganali gl'interessanti dovranno fornire le seguenti notizie: Identificazione della merce (marche, numero, specie d'imballaggio ecc)

Data di spedizione dal porto italiano. Nome del piroscafo e della Compagnia su cui fu caricata la merce. Eventuale trasbordo. Data di arrivo nel porto di destinazione. Nome del destinatario e del rappresentante se esiste

«Per guadagnar tempo i reclami in parola dovranno essere inviati direttamente alla R. Ambasciata in Costantinopoli, che, con la massima sollecitudine, sbrigherà le pratiche necessarie presso quella Direzione Generale delle Contribuzioni indirette.»

Camera del Lavoro

L'assemblea degli spazzini

Ieri verso le 13 ebbe luogo nei locali della Camera del Lavoro una numerosa assemblea di spazzini comunali. Il loro presidente Ermenegildo Giaiolli, dopo di aver riferito sulle pratiche esperite per ottenere dalla Giunta la festa del I.o Maggio e circa gli intendimenti del Consiglio in merito al memoriale da presentarsi alla Giunta per ottenere una diminuzione di ore di lavoro nell'orario domenicale, e normale propone un ringraziamento per il benevole accordimento della festa del I.° Maggio dicendosi fidente dell'accoglimento dei desiderata della classe.

L'assemblea approva.

Onoranze funebri

Alla Associazione Scuola e Famiglia in morte di Carlotta Bettazzi Venturini: Ispettore Luigi Benedetti L. 3; di Tererina Ferrucci: Sartoretti Silvia 2, Carlotta ed Enrico Del Fabbro 2 Fam. Gambierasi 10, Rigatti Giuseppe 2, Francy Fracassetti 2

Alla Cucina Popolare in morte di Teresa Brandolin: Luigi Conti 2.

Alla Società Friulana dei Veterani e Reduci in morte di Sabbadini Giuseppe: Radina Giuseppe 1: di Battistella Lino: Radina Giuseppe 1: di Teresina Ferrucci: Battina rag. Renato 2, Braido rag. Palamede 2, Perosa rag. Riccardo 2, aRssati rag Ranieri 2, D'Orlando Romana 2, Bolzoni Giovanni 3.

Alla Colonia Alpina in morte di Ferrucci Teresa: Co. Addo d'Adda 1, Oroattini Pietro 1.

Alla Società Prot. dell'Infanzia in morte di Teresa Ferrucci: Comessatti Giacomo 5.

All'Accademia di Udine

Venerdì 9 *maggio* alle ore 20.30 nella propria sede (Palazzo Bartolini) l'Accademia di Udine terrà un'adunanza per trattare il seguente ordine del giorno:

(Seduta pubblica)

1. Comunicazioni;

2 «Impressioni di viaggio di un inglese in Friuli»; lettura del socio ordinario prof. Antonio Battistella;

3. «*Giambattista de Giorgio*, filosofo friulano;» lettura del socio ordinario prof. *Giovanni* Trinko;

4. «Intorno a una nuova specie di uccello»; lettura del socio ordinario Graziano Vallon.

(Seduta privata)

«Nomina di soci corrispondenti.»

Un globe-trotters

Domenica proveniente da Treviso, giungerà tra noi il sig. Pietro V. Soneff il quale il 31 marzo 1901 è partito dalla Bulgaria, per fare il giro del mondo a piedi, nel termine di 15 anni, per studiare gli usi e costumi dove traverserà.

Il Governo di Bulgaria ed i Consolati Francese, Inglese, Austro Ungarico e alcune Società di Sofia gli hanno rilasciato certificati e lettere di raccomandazione ed un libro speciale per il viaggio, pregando le nazioni amiche e particolarmente gli amici della scienza di usargli ogni preferenza durante il viaggio.

Egli parla le seguenti lingue: Bulgaro, Russo, Turco, Greco, Rumeno, Francese, Tedesco, Italiano, Spagnuolo, Portoghese, Boemiese, Polonese, Serbo, Macedoniese, Dalmaziese, Montenegrino, Slavo e qualche dialetto.

Il congresso dei ferrovieri delle secondarie

Nei giorni 16 e 17 del prossimo maggio avrà luogo a Reggio-E. il Convegno Nazionale del personale addetto ai pubblici servizi di trasporto dipendente dall'industria privata per discutere e deliberare sul seguente ordine del giorno:

1. Verifica dei mandati;
2. Relazione morale della Commissione di Categoria;
3. Atteggiamento dell'organizzazione per la conquista dei *miglioramenti* da sostenersi in conseguenza della nuova legge per l'Equo trattamento;
4. Mandato da conferirsi ai rappresentanti del personale di cui l'art. 3 *della legge sull'equo trattamento*;
5. Azione da svolgersi nei conflitti con le Società esercenti;
6. L'applicazioni degli art. 9 e 10 della Legge sull'equo trattamento;
7. Sviluppo e tecnica dell'organizzazione degli addetti ai pubblici servizi di trasporto;
8. Rapporti del personale delle secondarie con le Camere del Lavoro;
9. Varie;

I ferrovieri e tramvieri dipendenti dalla Società Veneta dei diversi tronchi si sono pronunciati nelle diverse riunioni tenuti in questi giorni a Villa Santina Vittorio Veneto, San Giorgio di Nogaro e Udine; riunioni cui il personale intervenne numeroso, e ove è risultato che esso nella sua maggioranza ormai è organizzato.

A candidato per la cernita dei due Rappresentanti al Congresso furono proposti: Bezzola Guido C. treno, Piebani Guido operaio, Bonnani Luigi C. stazione, Qualisso Giuseppe macchinista Balboni Paolo applicato, Dal Z.o Silvio macchinista.

Furono pure spedite dalle accenate località telegrammi di protesto al Ministro dei L. P. per il ritardo di applicazione della legge equo trattamento dovuso alle inframmentenze delle Società interessante.

Contro l'emigrazione clandestina

E' stato denunciato all'autorità giudiziaria Beltrame Carlo impiegato postale a Ragogna, quale contravventore alla legge sulla emigrazione.

Egli senza essere fornito di patente, ha introdotti emigranti per le Americhe, affidandoli a società estere di navigazione non riconosciute dallo Stato.

Sul posto per l'inchiesta del caso si è recato il Sostituto Procuratore del Re avv. Tonini.

Modificazioni alla legge elettorale

Roma, 7. — La Commissione che esamina le lievi modificazioni proposte alla nuova legge elettorale ha concordato col Governo i seguenti ritocchi:

1. L'appello degli elettori, anzichè fino alle 13, dovrà compiersi alle ore 12.

2. Il Presidente della Sezione elettorale potrà prolungare l'orario di votazione oltre le ore 18 e fino alle ore 20 se il numero degli elettori che non abbiano ancora votato lo richieda.

3. La scheda pei deputati uscenti e per i candidati proclamati, diventa per tutti solamente facoltativa.

4. Nel caso di tentativi di frode con l'adozione sulle schede di un candidato, dal simbolo adottato da altro candidato, le schede saranno considerate nulle.

La disgrazia mortale di un marinaio friulano

Sistiana. 7. — *Oggi alle* 2 pom. circa il piroscafo «Besenghi» della Navigazione monfalconese entrava nel porto di Sistiana.

Il marinaio Carlo Lorenzi, di 24 *anni, della provincia di Udine*, salito sull'opera morta del vapore era intento a ricuperare un cavo d'ormeggio, quando, non si sa per quale ragione, perdette l'equilibrio e cadde in mare.

Dato l'allarme, il comandante del piroscafo fece fermare tosto la macchina e ordinò di calare in mare l'imbarcazione per il salvataggio del pericolante, ma la imbarcazione si riempì d'acqua e *non potè essere adoperata!*

Da Sistiana si era fatta subito partire una imbarcazione con un salvagente; ma era troppo tardi; non fu possibile rintracciare il corpo dello sventurato *giovane* che, *ignaro del* nuoto miseramente affogò.

Si frattura una tibia

Il carrettiere Francesco Gobrici fu Girolamo, nel scendere ieri dal colesse cadde così pesantemente da prodursi la frattura della tibia destra al 3. superiore — guarirà in un mese.

Beneficenza

Il sig. Fiore Agosti elargì alla Scuola e Famiglia 3.

Le voci del pubblico

Per l'assemblea annuale della Cooperativa Friulana di Consumo.

Lettera aperta

Sig. Pressidente Cooperativa Friulana di Consumo

UDINE

La presente per chiedere a nome di molti soci; se avrà luogo presto la assemblea della Cooperativa e in tal caso si fa seria preghiera che venga fatta nelle *ore pomeridiane*.

Ciò perchè possa prendere parte alla discussione quella classe che più potrà adottare i miglioramenti pratici d'applicare alla sudetta Cooperativa.

Certi d'essere compresi anticipatamente rigraziano.

F. d'Agostino

Orario Ferroviario e Tram

Partenze per

Pontebba L. 5.10 — O. 6.5 — D. 8.10 — A. 10.14 — D. 16.50 — D. 17.51 O. 18.53.

Tolmezzo - Villa Santina (partenza da Stazione Carnia) 7.41 — 9.44 — 12.5 — 17.11 — 19.5.

Cormons O. 5.46 — A. 8.19 — O. 13. — M. 15.45 — D. 17.56 — D. 18.53 — O. 20.6.

Venezia A. 4.26 — D. 8.55 — A. 8.20 — D. 10.10 D. 11.25 — A. 13.10 — D. 15.35 — A. 17.22. — D. 20.11 — L. 21.31.

S. Giorgio - Portogruaro - Venezia A. 7 — A. 8 — M. 13.50 — 16.10 — 20.14.

Cividale M. 5.30 — A. 8.7 — M. 11.15 — M. 13.30 festivo - M. 14.30 - 17.45 - 20.15

S. Giorgio - Trieste A. 8 — 13.50 — 20.14.

S. Daniele (Porta Gemona) 8.38 — 11.40 — 15.15 — 18.30.

Arrivi da

Pontebba A. 7.57 — D. 11 — A. 12.55 — A. 17 — D. 19.46 — O. 20.57.

Villa Santina (arrivi alla Stazione Carnia) 6.40 — 9.30 — 11.56 — 15.54 — 18.58.

Cormons M. 7.53 — D. 9.51 — D. 11.7 — O. 12.50 — A. 15.45 — O. 19.41 — O. 23.11 — 24.

Venezia A. 4.56 — D. 7.51 — A. 9.57 — A. 12.20 — A. 14.58 — D. 17.3 — D. 18.48 D. 20.11 — A. 23.7 — A. 8..

Venezia-Portogruaro S. Giorgio 7.27 — A. 9.35 — 12.56 — 17.58 — 21.56.

Cividale 6.50 — 9.28 — 12.52 — 15.50 — 19.30 — 21.58.

TriesteS. Giorgio M. 9.38 — 12.50 — 17.58 — 21.58.

Daniele (P. Gemona) 8.38 — 12.36 — 15.13 19.26

APPENDICE DEL «PAESE» 31

EMILIO GABORIAU

LA CRICCA DORATA

del suo amico. Il suo *impaccio*, poco prima visibilissimo era totalmente scomparso, come se, dopo aver esitato sopra una risoluzione da prendersi, si fosse finalmente deciso. Dopo aver consigliato alcune concessioni, a poco a poco era tornato al partito di una resistenza a tutt'oltranza, e sembrava che oramai non disperasse più del buon esito. E quando finalmente lasciò Daniele, non fu senza avergli fatto promettere che l'avrebbe tenuto ora per ora al *giorno* degli avvenimenti; e non fu sopratutto senza prima avergli giurato di tentare l'impossibile per giungere a smascherare miss Sara.

— Come la odia! disse fra sè, Daniele, appena rimasto solo, come la odia.

Ma appunto quell'odio, che il dì prima aveva messo in apprensione Daniele, lo turbava sempre più, e lo distoglieva dal prendere un partito. Rifletteva e gli sembrava che di Brèvan si lasciasse trasportare *oltre* il verosimile ed anche oltre il possibile. L'ultima accusa sopratutto, non era affatto chimerica? Che una donna *giovine* e bella, divorata dall'ambizione e dalla cupidigia, simuli, con la ripugnanza in cuore, la commedia dell'amore, che tragga nelle sue reti un vecchio vanitoso e si faccia *sposare*, facendo in tal guisa mercato della sua gioventù e della sua bellezza, è una ignominia consacrata dai costumi e che ogni giorno accade Che questa stessa donna speri sopra una prossima vedovanza che le ridoni la libertà unita alla ricchezza, che essa vi aspiri con tutti i suoi voti... anche questo viene di frequente, sebbene sia già una enormità. Ma da questo, a sposare un povero vecchio matto, col proposito deliberato a mente *fredda* e *irrevocabilmente* fisso, di affrettarne la fine con un delitto, c'era un abisso che faceva raccapricciare l'immaginazione di Daniele. Sprofondato nella sua poltrona, il suo animo vagava incerto in un mare di congetture, dimenticando il tempo che passava, *il lavoro* urgente che restava incompiuto là, sul suo scrittoio, l'invito a pranzo del signor della Ville-Haudry, ed eziandio che in quella sera istessa doveva essere presentato in casa Brandon.

Cadeva la notte, quando l'accorrere del suo portinaio, inquieto per non averlo veduto nel corso della giornata, lo trasse da quella atonia..

— Ah! *impazzo*! *esclamò alzandosi* improvviso... Ed Enrichetta che mi aspettava.. che ne pensava mai!..

La signorina della Ville-Haudry, in quell'ora istessa, era giunta a quel grado d'incertezza che diventa un intollerabile supplizio. Dopo avere sperato per tutta la sera di veder Daniele, dopo una notte insonne, lo aveva aspettato per tutto il giorno, contando i secondi ai palpiti del suo cuore, e sussultando al rumore di tutte le carrozze in istrada... Disperata, sentendo smarrirsi il lume della ragione, pensava se non avesse dovuto fare una corsa in via dell'Università a casa di Daniele, quando ad un tratto l'uscio si schiuse. Con quella stessa voce indifferente con cui pronunziava il nome di amici e nemici, un domestico annunziò:

— Il signor Daniele Champcey!

D'un balzo, Enrichetta fu in piedi: «Perchè mai aver tardato tanto? stava per esclamare: che cos'è stato?... » Ma le parole le morirono sulle labbra. Le era bastato vedere il cupo viso di Daniele per essere certa che era accaduta una grande sciagura.

— Ah! non ti sei ingannato!... mormorò abbandonandosi sopra una sedia.

— Ohimè!...

— Parla, voglio saper tutto!

— Tuo padre è venuto ad offrirmi la tua mano Enrichetta, a condizione però di ottenere il tuo consenso al suo matrimonio.. Intanto ascolta e giudica.

E, fedele alla sua parola, ripetè quanto gli avevano detto Brèvan e il conte, non tralasciando che i particolari che avrebbero fatto *montare* il rossore alle guancie della fanciulla, come pure la sinistra accusa alla quale egli non poteva prestar fede E quando ebbe terminato:

— Ed io! esclamò Enrichetta, io dovrei tollerare che mio padre sposasse una simil donna!... Io dovrei sorridere al disonore e alla rovina che costei attirerebbe sulla mia casa, che fu *quella* di mia madre!... No, lungi da me l'idea di un sì vile egoismo... con tutte le mie forze, con tutta la mia energia, mi opporrò ai progetti di miss Brandon...

— E se per caso trionfa?

— Non trionferà, nè della mia resistenza, nè del mio disprezzo... Mai, sappilo, Daniele, mai e poi mai mi piegherò dinanzi a lei... Mai la mia mano toccherà la sua... E se mio padre si ostina, nel dì prima del suo matrimonio gli chiederò il permesso di ritirarmi in un convento...

— Te lo *rifiuterà*.

— Allora mi chiuderò in casa e non ne uscirò mai più. Non me ne vorranno strappare per forza, spero.

Non c'era da ingannarsi, il suo accento era quello delle risoluzioni irrevocabili, cui nulla crolla, nè spezza. E tanto i più tristi presentimenti stringevano il cuore di Daniele.

— Gli è che miss Brandon non verrà, senza dubbio, sola ad abitar qui, riprese egli a dire.

— E chi vi condurrà?

— I suoi parenti.. Sig. Tomaso Elgin e mistress Brian.

Oh! Enrichetta, mia Enrichetta, pensa, che sarai esposta alle ire e al rancore di quei *miserabili*!

Ella sollevò il capo e con altezza:

— Non li temo? esclamò

E con più dolcezza:

— D'altra parte non ci sarai sempre tu per *consigliarmi*, per proteggermi in caso di pericolo.

— Io! Speri forse che non ci separeremo?

— No, Daniele, so bene che le porte di questo palazzo saranno inesorabilmente chiuse per te.

— Ebbene!

Cronaca Provinciale

da Latisana

Un'importante riunione

Oggi si è tenuta nella sala Municipale la riunione indetta per raccogliere dei fondi destinati a sovvenzionare i mezzi di comunicazione con la spiaggia di Lignano. Presiedeva l'adunanza il Sindaco ed erano presenti l'ing. Petz per la Società Veneta, parecchi cittadini di Latisana, di Precenicco e di Marano. La discussione, come annunciavamo nella nostra precedente corrispondenza, si aggirò sul sussidio da passare a dei vetturali, che da Latisana conducano gente a Precenicco trasporti la gente a Lignano per lo Stella. Qualcuno si elevò a difesa della comunicazione diretta Latisana Lignano per la strada carrozzabile, ma non potè svolgere ampiamente il proprio concetto, perchè la presenza dei rappresentanti di Precenicco e di Marano non lasciava modo di parlar chiaro.

L'errore, secondo noi, fu di aver invitati all'adunanza i rappresentanti di altri centri, prima di avere sentita e discussa l'opinione dei cittadini di Latisana. Invero lo scopo di Latisana deve e non può essere che questo: che a Lignano vada molta gente e vada per Latisana. Perchè volete che il paese nostro sovvenzioni altre vie? Che Lignano sia frequentato a noi giova fino a un certo punto, perchè il vantaggio sarà dei proprietari dell'albergo, che non sono di Latisana, e dei proprietari della terra, che sono pochi.

L'interesse di Latisana si è che la gente fermi a Latisana, che faccia Latisana punto di arrivo, di partenza e di ritorno ed eventualmente di soggiorno.

Allora si il movimento del paese risorgerà e il paese stesso ne vantaggierà economicamente e ne vantaggieranno tutti.

E potranno avere sviluppo gli alberghi attuali e modo di diventare veramente decorosi; potranno darsi pubblici spettacoli, potrà sorgere per qualche scopo e con migliori speranze il progettato teatro. Non ragioni di campanilismo, come vi piace chiamarle, ma ragioni di interesse consigliano questo. Chi volete che a Latisana vi dia denaro per il solo orgoglio di saper Lignano, appartenenza di Latisana, frequentato da bagnanti, se chi dà il denaro non ne ha un vantaggio?

E a queste vanno aggiunte le considerazioni fatte altra volta sulle condizioni di superiorità di Latisana per essere un grosso centro, per avere comode comunicazioni ferroviarie, e il fatto che la via più breve, più comoda la sola che possa indurre la gente ad andare a Lignano, e che risolva il problema delle comunicazioni facili pronte indipendenti, è la strada carrozzabile.

Ora tutti gli sforzi vanno diretti a riattare la strada e a sovvenzionare una seria impresa automobilistica, che assuma di fare giornalmente delle corse frequenti con dei camions adatti come ne esistono ormai in tutta Italia per congiungere stazioni balneari e climatiche con i centri cui metton capo le linee ferroviarie

Per la strada con i camions correranno le giardiniere da nolo e le vetture private.

Alla sistemazione della strada di Lignano potranno concorrere altri enti oltre i privati e il Comune di Latisana: la strada di Lignano era pur compresa nella progettata bonifica di Stato. D'altra parte si è parlato di 10.000 lire per il riatto della strada, l'interesse 70.000 lire che pur andrebbero tanto divise corrisponde a L. 2 800, a meno cioè di quanto si dovrebbe dare ai vetturali e al vaporino.

Nè si ricorra a ripieghi. Non importa se anche quest'anno Lignano non avrà bagnanti: se questi non passano per Latisana, poco a noi giova che siano pochi o molti.

Chi ha l'albergo da affittare o la terra da vendere provveda a sovvenzionare altre vie.

Noi gettiamo mille, duemila o tremila lire a vantaggio di altri: accumuliamo per la strada, e per il suo riattamento si faccia ogni possibile studio e propaganda.

da Nimis

La mostra bovina nella Valle del Cornappo

6 — Nella valle del Cornappo avrà luogo nel prossimo autunno una Mostra bovina allo scopo dare impulso al miglioramento zootecnico di quella importante zona ricca di pascoli alpini.

Nella mostra bovina di Vedronza dell'autunno 1910, organizzata dal Circolo agricolo di Tarcento, intervennero alcune bovine di Monteaperta e di taipana le quali riportarono ottime premiazioni.

La cattedra ambulante di Gemona e Tarcento, in una recente seduta, deliberò di dare il suo appoggio alla iniziativa alla quale contribuiranno certamente il ministero d'Agricoltura, la Deputazione agraria la Cattedra d'Agricoltura ecc.

Il circolo agricolo di Tarcento, confermando gli affidamenti dati negli anni scorsi, ha messo a disposizione del sig. sindaco di Platischis la somma di L. 50 nonchè l'opera del proprio segretario agronomo sig. Toso

E' certo che la mostra riuscirà interessante ed avrà per effetto di sviluppare il miglioramento bovino, fonte principale di richezza per le popolazioni della montagna.

Note e Notizie

LA PENETRAZIONE in Cirenaica

L'occupazione di Gerdes

Bengasi, 6 — Concordemente al piano concordato tra i generali Tassoni e d'Alessandro in un precedente convegno ad El Abiar, ieri la divisione Tassoni avanzava con tre colonne da Sidi Gibrin, Sidi Silina e Zavia Gaur sulla conca di Gerdes mentre uno scaglione della divisione d'Alessandro avanzava da Bu Semah pure su Gerdes. Alle ore dodici Gerdes veniva occupata dalle nostre truppe.

La colonna centrale della divisione Tassoni si imbattè in un nucleo di circa 50 beduini armati che dopo avere fatto mostra di arrendersi aprirono il fuoco quasi a tradimento. Attaccati dai nostri si ritirarono precipitosamente, abbandonando un morto e incappando sotto il fuoco dei reparti sopraggiunti della divisione d'Alessandro che li dispersero con altre perdite facendo una ventina di prigionieri.

Nessuna perdita da parte nostra. A Gerdes, località distante circa cento cento chilometri da Bengasi, sarà stabilito un nostro presidio. A Koefia e Tolmetta nessuna novità.

* * *

Il «Giornale d'Italia» ha da Bengasi: Correva insistente la voce che Aziz e Negib si fossero concentrati con bande di armati e con le batterie turche verso Casr Benie e Gerdis: si diceva anche che un cugino di Tam Omar, principe egiziano e influente nazionalista, avesse raggiunto Aziz e che la resistenza suprema prima di trasferirsi in quel di Derna, sarebbe stata ivi da essi tentata disperatamente.

In seguito a tali voci, la quarta divisione, su tre colonne leggiere, muoveva da Sidi Gibrin, Sidi Silina e Zavia Gaur con obiettivo Gerdes: alle ore 3 le colonne dovevano incontrarsi con lo scaglione della colonna d'Alessandro, partito da Bu Semah e avanzante in direzione sud-ovest; le due divisioni, con marcia combinata a ventaglio, avrebbero sicuramente incontrato Aziz, il quale invece pensò bene a ritirarsi.

diLa colonna partita da Sidi Gibrin incontrò invece qualche attendamento di Beduini abbandonato e coperto da bandiera bianca, nonchè piccoli gruppi di abitanti randagi. Anche lo scaglione partito da Bu Semah incontrò poca gente. Alle 12, a Gerdes, le truppe delle due divisioni si incontrarono.

La colonna centrale della divisione Tassoni, prima a penetrare nella conca di Gerdes, si incontrò con un esiguo numero di beduini armati che si rifugiarono nelle vicine boscaglie, mandando a parlamentare con i nostri, alcune loro donne, ma queste, dopo un certo tempo si ritirarono e i beduini aprirono il fuoco, di improvviso, sui nostri, che risposero efficacemente, mentre i beduini si davano alla fuga andando ad incappare sotto il fuoco della divisione D'Alessandro.

Allora essi si gettarono di nuovo nella foresta lasciando sul terreno tre morti e vari feriti: oltre venti furono fatti prigionieri dai nostri.

Le nostre truppe accamparono sulle posizioni conquistate, presidiando Kasr Benie e Gardes, Le due divisioni sono poi rientrate; la quarta a Gaur, e lo scaglione della seconda ad El Abiar.

L'Austria comincia a smobilizzare

Vienna, 7. — I giornali annunciano che si è cominciato a procedere alla smobilizzazione alla frontiera del sud, e che questa si accentuerebbe in caso di detente generale. Secondo la «Zeit» essa durerebbe da tre a quattro settimane.

La «Neue Freie Presse» dice: Nei circoli politici bene informati si crede che sono state prese disposizioni che gli ufficiali di complemento e i soldati di riserva saranno probabilmente congedati fra una o due settimane. La decisione in proposito sarà presa su proposta del ministro degli esteri. Questa notizia non è finora ufficialmente provata.

Verso la soluzione pacifica

dalla questione albanese

Vienna — Il «Fremdenblat scrive: Il Re Nicola non si è rassegnato che dopo lunghe esitazioni le quali hanno provocato in Europa una deplorevole tensione. L'esecuzione della decisione delle Potenze circa Scutari non ha potuto essere assicurata che dalla risoluzione dell'Austria-Ungheria di mantenerla, se fosse stato necessario, coi suoi propri mezzi.

Se i passi delle potenze hanno prodotto il loro effetto, il merito spetta all'attitudine *risoluta* dell'Austria Ungheria, attitudine che non ha lascia alcun dubbio circa la sua volontà e la sua disposizione di agire. La politica austro-ungarica ha reso in tal modo un grande servizio alla causa della pace ed ha preservato il prestigio dell'Europa da una grave disdetta che presto o tardi sarebbe stata deplorata, anche in quei circoli per opera dei quali non è facil all'Austria Ungheria di perseverare nella sua via per il concerto europeo.

Il fatto che la volontà dell'Europa è stata eseguita, quantunque tale risultato sia stato raggiunto sopratutto a causa dell'intervento dell'Austria-Ungheria sostenuta dalla sua alleata, questo fatto, diciamo, deve essere salutato come un segno che le altre decisioni prese dalle Potenze circa la questione albanese saranno attuate senza complicazioni; ugualmente per quanto si riferisce alla risoluzione relativa da una parte della frontiera meridionale e allo statuto dell'Albania e dall'altra alla situazione dello stesso paese il quale ha bisogno di ordine. Intendiamo che vengano prese decisioni con uno spirito che corrisponda alla volontà incrollabile manifestata dalle due Potenze principalmente interessate, le quali non vogliono in nessun caso lasciar pregiudicare i loro interessi in Albania.

La grave situazione in Armenia

Costantinopoli, 7. — Secondo notizie del patriarcato armeno, nel sangiaccato di Vus i curdi avrebbero assassinato tre armeni e saccheggiato un villaggio armeno. Gli armeni vanno pubblicando già da lungo tempo statistiche dei misfatti dei curdi.

Un rapporto letto nella seduta di ieri l'altro della assemblea nazionale armena espone che la situazione ad Adana è così minacciosa che sono persino da temere massacri.

In Rumenia

si pensa ancora a una guerra con la Bulgaria

Bucarest, 6. — Al congresso provinciale dei conservatori convocato per domani da Carp e Filipescu, partigiani di una soluzione guerresca della controversia con *la Bulgaria*, non parteciperanno gli uomini politici seguaci del Governo, nè le personalità dei circoli dirigenti. Carp è tuttora capo del partito conservatore, perchè le sue dimissioni *di sei mesi fa non furono* accettate. Nel frattempo egli si è però astenuto da ogni attività politica.

Nei circoli direttivi si rileva che per il Governo è significativo il punto *di vista* del Parlamento e non quello di Carp e dei suoi aderenti.

GUIDO BUGGELLI — *Direttore*
Bordini Antonio, *gerente responsabile*
Bosetti Arturo *succ. Tip. Bardusco*

PER I CAPELLI E PER LA BARBA

CHININA-MIGONE Liquido specialmente rinfrescante, che impedisce la caduta dei capelli, il sviluppo, li rafforza, ed ammorbidisce. Una sola applicazione rimuove la forfora e dà ai capelli una bellezza speciale. Si vende profumata, inodora ed al petrolio in flaconi da L. 1,50 e L. 2,50 ed in bottiglie da L. 4,20, L. 6,30 e L. 10,—. Per le spedizioni del flacone da L. 1,50 aggiungere L. 0,25; per le altre L. 0,80.

ANTICANIZIE-MIGONE È un'acqua soavemente profumata che agisce sui capelli e sulla barba in modo da ridonare ad essi il colore primitivo, senza macchiare nè la biancheria, nè la pelle. Di facile applicazione. Basta una bottiglia per ottenere un effetto sorprendente. Costa L. 4,— la bottiglia, più centesimi 80 pel pacco postale. Due bottiglie L. 8, e tre bottiglie L. 11, franche di porto e di imballo.

TINTURA MILANESE-MIGONE Ha la proprietà di tingere istantaneamente i capelli e la barba nei colori BIONDO, CASTANO e NERO senza togliere al pelo la sua naturale flessibilità. Costa L. 4 la scatola, più cent. 80 pel pacco postale. Tre scatole L. 11, franche di porto.

PETTINE DISTRIBUTORE per facilitare la distribuzione omogenea delle tinture sui capelli e sulla barba. Esso è d'uso assai facile e permette, inoltre, economia del liquido. Costa L. 5,— più L. 0,25 per la raccomandazione.

ARRICCIOLINA-MIGONE Con questo preparato si dà alla capigliatura un'arricciatura persistente, impartendo pure ai capelli morbidezza e lustro. Si vende in flaconi da L. 1,25, più cent. 80 per la spedizione. Tre flaconi L. 4, franchi di porto.

PER LA BELLEZZA E CONSERVAZIONE DELLA PELLE

EBINA-MIGONE Serve a conservare, alla carnagione ed alla pelle la bianchezza e la morbidezza proprie della gioventù. Con essa si combattono i rossori, le lentiggini e si toglie l'abbronzatura prodotta dai bagni di mare e dal sole. Si vende in fiale con elegante astuccio a L. 3, più L. 0,80 pel pacco postale. Tre fiale L. 9, franche di porto.

CREMA FLORIS-MIGONE Impareggiabile per soavità di profumo, conserva ed accresce la bellezza del colorito naturale, nonchè la freschezza e l'elasticità epidermica. Un vasetto in elegante astuccio costa L. 1,50, più cent. 25 per l'affrancazione. Tre vasetti L. 5,—, franchi di porto.

POLVERE GRASSA-MIGONE Raggiunge perfettamente lo scopo di abbellire il colorito della carnagione essendo assai aderente alla pelle, mentre riesce affatto inoffensiva. Costa L. 1,50 la scatola più cent. 25 per l'affrancazione. Tre scatole L. 5, franche di porto.

PER LA BELLEZZA E CONSERVAZIONE DEI DENTI

ODONT-MIGONE È un preparato in ELISIR, in POLVERE ed in CREMA, che ha la proprietà di conservare i denti bianchi e sani. Esso dà un profumo piacevole al palato ed esercita un'azione tonica e benefica, neutralizzando in modo assoluto le cause di alterazione che possono subire i denti e la bocca. Si vende al prezzo di L. 2,— l'Elisir, L. 1,— la Polvere, L. 0.75 la Crema. Alle spedizioni per posta raccomandata aggiungere L. 0,25 per ogni articolo.

LE SUDDETTE SPECIALITÀ SONO IN VENDITA DA TUTTI I FARMACISTI, PROFUMIERI E DROGHIERI

Deposito Generale da MIGONE & C. - MILANO, Via Orefici - (Passaggio Centrale, 2)

ATTENTI AL VINO

Conservatrice del **VINO** scatola per 10 Ettolitri L. 1,50, per 20 L. 3.00, per 50 L. 6.00. Conserva, corregge, guarisce.

Chiarificante del **VINO** polvere efficace per rendere chiaro e lampante qualsiasi vino torbido senza alterarlo nei suoi componenti. Scatola per 10 Ett. L. 4.00. Buste saggio dose per 2 Ettolitri L. 1,50.

Enocianina liquida materia colorante del Vino, ricavata dalle buccie dell'uva. Per colorire 2 Ettolitri circa di Vino basta un litro di Enocianina che costa L. 6.00, vetro compreso.

Carbonifera polvere vegetale lavata, pura, molto indicata per levare la muffa, i difetti, sapore di legno od asciutto, gusto di liquori, rancidume, *fradicio* del Vino o qualsiasi cattivo odore. Al Kg. L. 3.50.

Disacidante del **VINO**, cura e guarisce qualunque Vino affetto da spunto o fortore (acido) ridonandolo al suo primiero stato. Scatola da 4 a 10 Ett. L. 4.00. Buste saggio dose per un Ettolitro L. 1.00.

Rigeneratore del **VINO** puramente innocuo preparato speciale per rinforzare e dar buon gusto ai Vini deboli, aumentandone la resistenza e la saporità. Scatola per 4 Ettolitri L. 6.00.

Cura razionale e completa di qualsiasi alterazione o difetto dei Vini con mezzi pratici e scientificamente moderni permessi dall'ultima Legge 11 luglio 1904 N. 388.

— **20 MASSIME ONOFIRICENZE** —

Rivolgersi al Premiato Laboratorio Enochimico

Cav. G. B. RONCA - Verona

Per posta Centesimi **30** in più scatole Centesimi **60**; catalogo gratis

---

Prof. GIROLAMO PAGLIANO di FIRENZE



nel 1838

Il più antico - Il più economico - Il più efficace - l'insuperabile depurativo e rinfrescativo del sangue.

Inscritto nella Farmacopea Ufficiale del Regno Pag. 369

LO

Sciroppo Pagliano

LIQUIDO - IN POLVERE - IN CACHETS

È INDICATISSIMO IN PRIMAVERA, OTTIMO IN AUTUNNO

BENEFICO SEMPRE.

Guarisce in pochissimo tempo le malattie gravi recenti, le Malattie Croniche, i Catarri dello stomaco e degl' intestini, l' influenza, le malattie del Fegato, gli attacchi reumatici e gottosi, le malattie dei Bambini, della Pelle, del sistema nervoso, le idropisie, le infezioni del sangue ecc. I disturbi tutti cagionati dalla stitichezza, sono combattuti e vinti. Eccita l'appetito, stimola le funzioni digestive, procura un sonno tranquillo e riparatore e conserva nel miglior stato di salute.

Richiedere sempre la striscia celeste traversata dalla firma

Girolamo Pagliano

Magnetismo-Attenzione

Il gabinetto del **Prof. Pietro D'Amico**, che conta oltre 50 anni di vita, trovasi **sempre** in **BOLOGNA**, Via Solferino, 15.

Consulti per curiosità, interessi, disturbi fisici

e morali e su qualunque altro argomento possibile



Consultando di *presenza* verrà dichiarato, *dal soggetto*, tutto quanto si desidera sapere. Se il consulto si vuole per *corrispondenza* scrivere, oltre alle domande, anche il nome e le iniziali della persona cui riguarda il consulto e nel responso, che sarà dato colla massima sollecitudine, si avranno tutti gli **schiarimenti** e **consigli necessari** onde sapersi regolare in tutto. I risultati che si ottengono, per mezzo della chiaroveggenza magnetica sono interessanti ed utili a tutti.

Massima e scrupolosa segretezza.

Il presso per ogni consulto di **presenza** è di **L. 5**; per **Corrispondenza L. 5.15** e **per l'Estero L. 6.**

Fosfo - Stricno - Peptone
DEL LUPO

IL PIU' POTENTE TONICO - STIMOLANTE RICOSTITUENTE

contro la **NEURASTENIA, l'ESAURIMENTO, le PARALISI, l'IMPOTENZA ecc. ecc.**

Sperimentato coscienziosamente con successo dei più illustri Clinici, quali i professori **Bianchi, Maragliano, Cervelli, Cesari, Mario, Baccelli, De Renzi, Bonfigli, Vizioli Sciamanna, Toselli, Giacchi** ecc. venne da molti di essi, per la sua grande efficacia usato personalmente.

Genova, 12 Maggio 1901

Egregio Signor Del Lupo

Ho trovato per *mio uso e per uso della mia signora* così giovevole il suo preparato *Fosfo Stricno - Peptone* che vengo a chiederglione alcune bottiglie oltre che a noi di casa il preparato fu da me somministrato a persone *nevrasteniche e neuropatiche* accolto nella mia casa di cura ad Albaro, e sempre ne ottenni cospicui ed evidenti vantaggi terapeutici. Ed in vista di ciò lo ordino con sicura coscienza di fare una prescrizione utile.

Comm. E. MORSELLI

Direttore della Clinica Psichiatrica Prof. di neuropatolog. ed elettroterapia alla R. Università

Padova, Gennaio 1900

Egregio Signor Del Luppo

Il suo preparato *Fosfo Stricno-Peptone* nei casi nei quali fu da me prescritto, mi ha dato ottimi risultati. L'ho ordinato in sofferenti per neurastenia e per esaurimento nervoso Son lieto di darle questa dichiarazione. Con stima

Comm. A. DE GIOVANNI

Direttore della Chimica Medica della R. Università

PS.— Ho deciso di fare io stesso uso del suo preparato, perciò la prego volermene inviare un paio di flaconi.

Lettere troppo eloquenti pe commentarle.

Laboratorio di Specialità Farmaceutiche **ELISEO DEL LUPO-RICCIA (Molise)**

PREMIATA FABBRICA

APPARECCHI DI RISCALDAMENTO E CUCINE ECONOMICHE

EMANUELE LARGHINI fu Luciano

OFFICINA E DEPOSITO

VICENZA — Mura di Porta Nuova, N. 205-206 — NEGOZIO in Corso Principe Umberto

SUCCURSALE in PORDENONE

Caloriferi ad aria calda, a termo-sifone, a vapore per serre, ville, Istituti, Ospedali, Teatri, ecc. Cucine economiche a termo-sifone per Istituti, Ospedali, Famiglie signorili.

ASSORTIMENTO

Stufe e caminetti di qualunque genere e cucine economiche per famiglie.

PREZZI CONVENIENTISSIMI

Progetti, preventivi, cataloghi gratis.

F. COGOLO, callista

estirpatore dei CALLI

ATTESTATI DI PRIMARI PROFESS. MEDICI

guana — UDINE

A richiesta si reca anche in Provincia

PRESERVATIVI

e NOVITÀ IGIENICHE

di gomma, vescica di pesce ed affini, per *Signore* e *Signori*, i migliori conosciuti sino ad oggi: *Catalogo* gratis *in busta suggellata e non intestata inviando francobollo da centesimi 20.* — Massima segretezza. Scrivere: Casella postale n. 635, Milano.



Marca di fabbrica depositata
Registro Gen., Vol. 7 N. 6478

DENTI BIANCHI E SANI

RINOMATI DENTIFRICI

IN PASTA E IN POLVERE

VANZETTI-TANTINI

MEDAGLIA D'ORO

Esposizione Internaz. di Milano 1906 e Torino 1911

Sono i soli dentifrici in commercio la di cui formula si deve ad una **illustrazione italiana della chirurgia**; sono la più utile creazione, i Dentifrici ideali che al profumo soave congiungono la più potente azione antisettica preservativa della carie dentaria.

FALSIFICATI se mancanti della Marca di Fabbrica qui contro.

LIRE UNA OVUNQUE.

FRANCA a domicilio si riceve tanto la POLVERE, come la PASTA VANZETTI inviando l'importo a mezzo vaglia a CARLO TANTINI, Verona, senza alcuna aumento di spesa per ordinazioni di tre o più tubetti in scatola, aumento di cent. 15 per commissioni inferiori.

Le necrologie per "IL PAESE,,

come per i giornali di Venezia "Adriatico,, "Gazzetta di Venezia,, nonchè per gli altri d' Italia, come "Corriere della Sera,, - "Secolo,, - "Tribuna,, ecc. ecc. si ricevono ESCLUSIVAMENTE

Haasenstein e Vogler

Piazza Vittorio Emanuele N. 5, Primo Piano

(1797-1870)

Ricordi Militari del Friuli

raccolti da

ERNESTO D'AGOSTINI

Due volumi in ottavo, di cui il primo di pag. 428 con 9 tavole topografiche in litografia; il secondo di pag. 54 con 10 tavole.

Prezzo dei due volumi L. **5.00.**

Dirigere cartolina-vaglia alla **Tipografia Arturo Bosetti** success. Tip. **Bardusco - Udine.**



NON PIU' MIOPI-PRESBITI E VISTE DEBOLI

"OIDEU,, Unico e solo prodotto del mondo

Che leva la stanchezza degli occhi, evita il bisogno di portare le lenti, dà una indiabile vista anche a chi fosse settuagenario. Opuscolo splegativo Gratis. — Scrivere V. AGALLA - Vico Secondo S. Giacomo 1 - Napoli - Telefono 18-84.

PER INSERZIONI sul *Paese, Gazzetta di Venezia, Adriatico, Corriere della Sera Secolo, Tribuna* ecc. ecc. rivolgersi esclusivamente ad

HAASENSTEIN & VOGLER

FILIALE DI UDINE PIAZZA VITTORIO EMANUELE N.° 5 I.° PIANO